

Il progetto GHOST è in volata finale! Sono state completate le operazioni di recupero delle attrezzature da pesca abbandonate sui fondali delle tegnùe ed ultimato il monitoraggio dell'evoluzione delle comunità biologiche nelle aree campione. Il codice di condotta per una pesca responsabile è stato negoziato con i rappresentanti del settore pesca e sono in corso di finalizzazione le attività riguardanti lo sviluppo di una strategia per il recupero delle reti.

ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE

I risultati dell'attività di rimozione delle reti fantasma nelle aree di Tegnùa



La rimozione delle reti ed attrezzature da pesca rinvenute sui fondali di otto tegnùe al largo del litorale veneziano e nelle vicinanze della Soffolta del Lido è stata completata e ha portato al recupero di circa 5 quintali di attrezzi e altri rifiuti riconducibili ad attività di pesca e acquacoltura. Le operazioni di rimozione sono state effettuate seguendo un protocollo operativo elaborato nell'ambito del progetto, valutando l'ecosostenibilità e la fattibilità della rimozione di ogni singolo attrezzo rinvenuto in base alla tipologia, presenza di organismi incrostanti sottoposti a vincoli di protezione, grado di incrostazione e coesione col fondale e non ultimo possibilità di operare in sicurezza e in economia.

La caratterizzazione merceologica e chimica dei materiali recuperati dai fondali

La maggior parte delle attrezzature recuperate dai fondali è risultata costituita da rifiuti della pesca (corde, tiranti, corpi morti, lime in piombo, cavi guaine, telai) (38%), seguiti poi dalle reti da posta (trappole, nasse, tramagli) (34%), reti a strascico e volanti (26%) e reste per mitili (2%). Le analisi chimiche hanno evidenziato che i polimeri maggiormente presenti nelle reti sono il poliammide 6, il polietilene ad alta densità ed il polipropilene. Grazie alla collaborazione con alcune ditte specializzate nel riciclaggio di materiale plastico sono ancora in corso prove di trattamento al fine di identificare i possibili passaggi di una filiera virtuosa che preveda il recupero di questi materiali, minimizzando il loro conferimento in discarica.

Il recupero delle comunità biologiche nelle zone sottoposte alla rimozione delle reti

In 5 siti è stato condotto il monitoraggio della biodiversità per valutarne l'eventuale incremento a seguito della rimozione degli ALDFG. Una volta rimossa la rete dal fondale si è monitorato sia l'evoluzione della comunità bentonica (mediante tecnica fotografica) sia della comunità ittica (mediante UVC), effettuando 5 campagne nell'arco di 18 mesi. In seguito alla rimozione degli ALDFG la comunità bentonica di tutte le aree indagate ha mostrato un complessivo e graduale incremento in termini di biodiversità risultando confrontabile con i siti di riferimento. Anche gli indici di biodiversità della comunità ittica hanno mostrato un incremento, in particolar modo sono aumentate sensibilmente le specie ad abitudini criptiche. La comunità ittica ha risposto in maniera meno netta alla rimozione degli ALDFG e le biodiversità osservate risultano comunque inferiori rispetto al sito di riferimento.

Indici di diversità calcolati per la tegnùa A1. In grassetto si riportano i valori che si discostano per meno del 25% dagli indici misurati nel campione di riferimento, indicativi del ripristino delle condizioni naturali del sito.

Indice	T0	T1	T2	T3	T4	Riferimento
Copertura (cm ²)	412	494	637	642	1196	1186
Margalef	0.33	0.32	0.46	0.46	0.56	0.99
Shannon	0.67	0.66	1.03	1.12	0.90	0.88

Il valore della biodiversità delle tegnùe

I risultati di un'analisi economico-statistica effettuata nell'ambito del progetto, e basata su interviste condotte a livello nazionale su un campione di 4000 persone, hanno evidenziato che i contribuenti italiani, se opportunamente informati sui servizi eco-sistemici forniti dagli habitat di tegnùa e sui danni causati dalle reti ed attrezzature perse o abbandonate sui loro fondali, sarebbero disponibili a contribuire finanziariamente e a sostenere eventuali interventi di monitoraggio e rimozione delle reti fantasma, considerati utili per conservare il buon stato ecologico delle tegnùe e per preservare l'incredibile biodiversità che caratterizza questi ambienti. Attraverso una successiva valutazione del rapporto costi/benefici è emerso anche che gli interventi di ripristino ambientale non solo sono visti favorevolmente dai cittadini, ma potrebbero risultare economicamente (auto)sostenibili.

ATTIVITA' DIVULGATIVE

GHOST al Secondo Seminario di Ecologia Costiera

Il 5 maggio si è svolto presso il Museo Regionale della Bonifica di Ca' Vendramin (Rovigo) il Secondo Seminario di Ecologia Costiera, organizzato dalle Associazioni Naturalistiche Sagittaria e Hyla, finalizzato a promuovere azioni concrete e misure gestionali per la salvaguardia di habitat di pregio naturalistico e per la conservazione delle specie animali e vegetali tipici degli ambienti costieri. All'evento ha partecipato il Dr. Riccato del team GHOST con la presentazione "Come intervenire efficacemente nella gestione degli attrezzi da pesca dismessi o abbandonati in mare: esperienze del progetto GHOST".



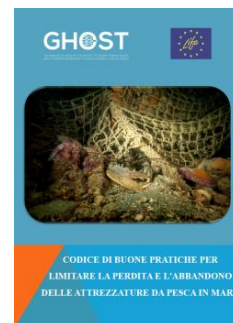
GHOST all'Iniziativa "Cammini LTER" di Life-WATCH Italia

Il 28 giugno il CNR-ISMAR ha accolto presso la propria sede di Venezia i partecipanti di un itinerario di divulgazione scientifica, percorso a piedi, in bicicletta e in canoa, promosso dalla Federazione delle Società Europee di Ecologia per celebrare i 150 anni della nascita del concetto di ecologia (Haeckel, 1866). Lo staff di GHOST ha fornito materiali e informazioni sulle attività di progetto e sulle conseguenze per la biodiversità causate dalle attrezzature da pesca abbandonate in aree marine costiere, illustrando anche ulteriori fattori di rischio connessi al probabile rilascio di microfilamenti plastici per logoramento delle reti abbandonate. All'evento hanno partecipato circa 70 persone.



Il Codice di condotta per una pesca responsabile è ora on-line

Il Codice di buone pratiche per limitare la perdita e l'abbandono delle attrezzature da pesca in mare è stato negoziato con gli operatori del settore pesca durante tre incontri sul territorio organizzati a Caorle, Chioggia e Pila di Porto Tolle con il supporto di Unioncoop. Gli operatori hanno condiviso le buone pratiche ed i comportamenti virtuosi da tenere, evidenziando però le carenze organizzative a terra per la raccolta delle attrezzature obsolete ed in generale i rifiuti della pesca, ed evidenziando la necessità di attrezzare i punti di sbarco con strutture idonee, e di effettuare maggiori controlli sulle attività dei pesca-sportivi e dei pescatori illegali. Il documento è disponibile sul sito web di progetto all'interno della sezione Downloads.



ATTIVITA' ED INIZIATIVE IN PROGRAMMA NEI PROSSIMI MESI

Ottobre 2016 – Pubblicazione del Manuale tecnico

Le procedure tecniche sviluppate e testate nell'ambito del progetto per la corretta mappatura e rimozione delle attrezzature dai fondali nonché le linee guida predisposte per una gestione efficace di questa tipologia di rifiuti nelle zone costiere saranno dettagliate nel manuale tecnico (in preparazione) che potrà costituire un utile riferimento per le Amministrazioni Locali interessate ad affrontare la problematica delle reti fantasma. Il documento sarà disponibile anche in inglese, croato e sloveno.

20 OTTOBRE 2016 – CONFERENZA FINALE DI PROGETTO

La Conferenza si terrà presso il Centro Congressi 'Don Orione Artigianelli', Zattere Dorsoduro 909/a, Venezia. Durante l'evento saranno presentati i risultati finali del progetto, e ci sarà l'occasione di ascoltare numerosi esperti sia italiani che stranieri che ci parleranno di nuove tecnologie rivolte a tutela della qualità dell'ambiente marino.



Maggiori dettagli sulle attività ed eventi sono disponibili sul sito web del progetto: <http://www.life-ghost.eu> e sulla pagina facebook: www.facebook.com/progettoghst



I
- -
U
- - -
A
- - -
V
Università Iuav
di Venezia